

COMUNICATO

Cari concittadini e care concittadine, noi come NSI (Noi Siamo Idee) abbiamo deciso di esporre le ragioni che ci hanno portato ad organizzare una manifestazione in memoria di Youns El-Bossettaoui, vittima di un colpo di pistola seguito a una colluttazione. La manifestazione si terrà in piazza Meardi dalle 17.00 di sabato 24 luglio.

Non è la prima volta che la giunta comunale si macchia di azioni politiche alquanto discutibili nei riguardi di persone emarginate. Già infatti dai primi di novembre il comune e il sindaco avevano emanato 3 Daspo urbani distribuiti indiscriminatamente a due clochard locali in piazza Duomo, forzandoli ad abbandonare la piazza, con la scusa del preservare il decoro urbano del nostro centro storico. Per il nostro gruppo, che Voghera abbia problemi dal punto di vista sociale non ci sono dubbi: spesso in città si sente parlare di tossicodipendenti o persone con problemi di alcol che si rendono protagonisti di spiacevoli episodi MA per noi la soluzione NON E' REPRIMERE, come invece ha fatto la giunta fino ad ora. Infatti attualmente non vi sono sufficienti strutture specifiche per l'assistenza sociale a favore delle persone in difficoltà. Le nostre richieste politiche vanno sull'attenzione ai bisogni della gente per contrastare l'esclusione sociale: garanzia di un diritto alla casa, alla salute, a un salario minimo, più fondi a centri di aiuto oggi in grave difficoltà, come il Baraonde, dove Youns spesso trovava ricovero e rispetto come in nessun altro luogo di Voghera. Per noi il cosiddetto "degrado urbano" si evita con la propositività, la cultura, i locali aperti di notte: LA SICUREZZA LA FACCIAMO NOI, i tanti e le tante, non gli assessori-sceriffo.

La Lega durante le elezioni politiche del 2018 aveva, tra le proposte del suo programma elettorale, la modifica del diritto alla legittima difesa favorendo coloro che utilizzassero armi nel caso si trovassero davanti ad una qualche sorta aggressione. Una proposta alquanto vaga che escluderebbe il risarcimento di eventuali danni per l'aggressore, salvo un grave errore inescusabile. Dopo il 18 maggio del 2019, data in cui questa riforma è stata approvata, il Carroccio non si è fermato lì e ha deciso di iniziare un lungo percorso per liberalizzare il possesso delle armi nelle mani dei cittadini; con l'idea di alzare da 7.5 a 15 joule il discrimine tra le armi comuni da sparo a quelle per le quali non è necessario il porto d'armi. In pratica una persona potrebbe acquistare alcuni tipi di carabine da sport la cui capacità offensiva è ritenuta modesta SOLO per motivazione di legge. Noi siamo contro la liberalizzazione delle armi che dovrebbe seguire quello che è ormai diventato un incubo piuttosto che un sogno americano, in quanto la libertà di una persona vale solo quando quest'ultima non lede quella altrui e di sicuro un provvedimento del genere non può che violare questo principio: nessuno ha il diritto di togliere la vita ad un altro essere umano solo per un reato, alle cui conseguenze devono pensare le istituzioni giuridiche e non i privati. Pensate solo a quante volte sentiamo al TG casi in America di sparatorie nelle scuole, come ad esempio il caso della Austin East High School di Knoxville, in Tennessee, il 12 aprile 2021.

Inoltre non si pensi che chi possieda il porto d'armi regolare possa automaticamente usarlo per fare ciò che vuole con le armi di sua proprietà. Il pensiero di poter sparare ad un essere umano deve essere extrema ratio in una situazione dove vi è un chiaro pericolo di morte.

Dall'altra parte rispetto al privato cittadino anche le forze dell'ordine al servizio dello Stato, hanno spesso avuto comportamenti vergognosi nei confronti di molti manifestanti. Caso ha voluto che lo

spiacevole episodio sia accaduto proprio nel giorno del ventennale del G8 di Genova, in cui molti/e manifestanti pacifici/he rimasero gravemente feriti/e al seguito degli interventi delle forze dell'ordine, fino all'estremo caso di Carlo Giuliani. Pertanto non ci riconosciamo in chi invoca il potenziamento delle forze dell'ordine per scongiurare la giustizia privata: come possiamo avere fiducia, dopo anni di impunità che, siamo certi/e, coprirà anche il nostro Adriatici?

Ma chi era Youns El-Bossettaoui?

Sappiamo che questo ragazzo di origine marocchina si era reso, purtroppo, protagonista di spiacevoli eventi, talvolta osceni, ai danni della quiete pubblica. Va però considerato che Youns soffriva di gravi problemi psicologici e probabilmente di tossicodipendenza. Problemi che però si possono risolvere se si è seguiti e il ragazzo effettivamente stava frequentando programmi di riabilitazione, grazie anche alla comunità vogherese del Baraonde. Ma, come per tutte le medicine, gli effetti curativi della terapia non arrivano subito ed è per questo che i comportamenti scorretti non sono terminati. In questi casi il comune non propone soluzioni adeguate per la salvaguardia delle persone emarginate, come abbiamo già specificato prima, quindi la colpa è soprattutto della politica che evita di rapportarsi con determinate realtà e le emargina ulteriormente, facendo sì che i singoli individui portino il peso della non accettazione sociale.

Noi vogliamo parlare della vittima, della vita che è stata spezzata (sarà il tribunale a stabilire se dalla boria, dalla distrazione o dall'odio...), diversamente dalla narrazione imperante che sta facendo un ritratto dell'impeccabile e famoso avvocato penalista Adriatici che salva la sua città da persone moleste, senza riflettere sulle ragioni che negli anni possono condurre un uomo a certi atteggiamenti, fra cui va annoverato anche il razzismo sistemico.

In conclusione non possiamo che essere stanchi/e ed altamente delusi/e per i provvedimenti applicati fino ad ora dalla giunta comunale, di cui questo spiacevole episodio costituisce solo il più naturale degli epiloghi possibili di quello che era un progetto politico che è fallito in partenza. Per questi pretendiamo un'immediata presa di posizione del Sindaco e della Giunta, o altrimenti le loro DIMISSIONI.

NSI - Noi Siamo Idee

Collettivo giovanile di Voghera

PER CONTATTI E ADESIONI: Simone Ficicchia 3735507302 simone.ficicchia1917@gmail.com